

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIV LEGISLATURA —————

Giovedì 2 ottobre 2003

alle ore 10 e 16,30

469^a e 470^a Seduta Pubblica

ORDINE DEL GIORNO

I. Discussione del documento:

Nota di aggiornamento al Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2004-2007. (*Doc. LVII, n. 3-bis*)

II. Seguito della discussione dei disegni di legge:

Norme in materia di procreazione medicalmente assistita (*Approvato dalla Camera dei deputati*). (1514)

– EUFEMI ed altri. – Disciplina della ricerca e della sperimentazione biogenetica e istituzione di una Commissione parlamentare sulla bioetica. (58)

– TOMASSINI. – Norme in materia di procreazione assistita. (112)

– ASCIUTTI. – Tutela degli embrioni. (197)

– PEDRIZZI ed altri. – Norme per la tutela dell'embrione e la dignità della procreazione assistita. (282)

- CALVI ed altri. – Modifiche all'articolo 235 e all'articolo 263 del codice civile in tema di disconoscimento di paternità in relazione alla procreazione medico-assistita. **(501)**
 - RONCONI. – Disposizioni in materia di fecondazione medicalmente assistita. **(961)**
 - ALBERTI CASELLATI ed altri. – Norme in tema di procreazione assistita. **(1264)**
 - TREDESE ed altri. – Norme in materia di procreazione assistita. **(1313)**
 - FRANCO Vittoria ed altri. – Norme sulle tecniche di procreazione medicalmente assistita. **(1521)**
 - D'AMICO ed altri. – Norme in materia di clonazione terapeutica e di procreazione medicalmente assistita. **(1715)**
 - TONINI ed altri. – Norme in materia di procreazione medicalmente assistita. **(1837)**
 - GABURRO ed altri. – Norme in materia di procreazione medicalmente assistita. **(2004)**
- Relatore TREDESE (Relazione orale) – Relatori di minoranza DEL PENNINO; TONINI, BETTONI BRANDANI, CARELLA, D'AMICO, DI GIROLAMO, FRANCO Vittoria, MASCIONI, VIVIANI.*

III. Ratifiche di accordi internazionali (*elenco allegato*).

IV. Discussione delle mozioni 1-00179 e 1-00186 sulla Sardegna (*testi allegati*).

V. Discussione del disegno di legge:

Norme relative alla disciplina dei Comitati degli italiani all'estero (*Approvato dalla Camera dei deputati*) – *Relatore* PELLICINI. **(2380)**

VI. Interpellanza ed interrogazioni (*testi allegati*).

RATIFICHE DI ACCORDI INTERNAZIONALI

1. Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di partenariato e di cooperazione che istituisce un partenariato tra le Comunità europee ed i loro Stati membri, da una parte, e il Turkmenistan, dall'altra, con allegati, protocollo ed atto finale, fatto a Bruxelles il 25 maggio 1998 (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*) – Relatore PROVERA. **(847-B)**
2. Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica dell'Uzbekistan sulla cooperazione in materia di difesa, fatto a Tashkent il 26 novembre 1999 (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*) – Relatore PROVERA. **(1754-B)**
3. Ratifica ed esecuzione dei Protocolli di attuazione della Convenzione internazionale per la protezione delle Alpi, con annessi, fatta a Salisburgo il 7 novembre 1991 (*Approvato dalla Camera dei deputati*). **(1842)**
 - DONATI ed altri. – Ratifica ed esecuzione dei Protocolli alla Convenzione per la protezione delle Alpi, fatta a Salisburgo il 7 novembre 1991 – Relatore PROVERA. **(1157)**
4. Ratifica ed esecuzione della Convenzione consolare tra la Repubblica italiana e la Grande Giamahiria araba libica popolare socialista, fatta a Roma il 4 luglio 1998 – Relatore PROVERA. **(1989)**
5. Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica Federale di Nigeria sulla reciproca promozione e protezione degli investimenti, fatto a Roma il 27 settembre 2000. **(2257)**
 - PIANETTA ed altri. – Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica Federale di Nigeria sulla promozione e reciproca protezione degli investimenti, fatto a Roma il 27 settembre 2000 – Relatore FORLANI (*Relazione orale*). **(1885)**
6. Ratifica ed esecuzione dell'Accordo sugli scambi, lo sviluppo e la cooperazione tra la Comunità europea ed i suoi Stati membri, da un lato, e la Repubblica sudafricana,

dall'altro, con Atto finale, Allegati, Protocolli e Dichiarazioni, fatto a Pretoria l'11 ottobre 1999 (*Approvato dalla Camera dei deputati*) – *Relatore* CASTAGNETTI (*Relazione orale*). **(2294)**

7. Ratifica ed esecuzione dell'Accordo fra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica del Sud Africa sulla collaborazione nel campo delle arti, della cultura, dell'istruzione e dello sport, fatto a Città del Capo il 13 marzo 2002 *Approvato dalla Camera dei deputati* – *Relatore* CASTAGNETTI (*Relazione orale*). **(2295)**
8. Ratifica ed esecuzione del V Protocollo relativo alla assistenza economica, tecnica e finanziaria tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo di Malta, fatto a Roma il 20 dicembre 2002 – *Relatrice* BONFIETTI. **(2359)**
9. Ratifica ed esecuzione del Memorandum di Intesa tra il Ministero della difesa della Repubblica italiana e il Comando Supremo delle Forze Alleate in Atlantico riguardo alla bandiera dell'unità per ricerche costiere della NATO, con Annesso 1, firmato a Roma il 15 maggio 2001 ed a Norfolk il 20 giugno 2001 (*Approvato dalla Camera dei deputati*) – *Relatore* PELLICINI (*Relazione orale*). **(2371)**
10. Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di mutua assistenza amministrativa per la prevenzione, l'accertamento e la repressione delle infrazioni doganali tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Slovenia, con allegato, fatto a Roma il 14 novembre 2001 (*Approvato dalla Camera dei deputati*) – *Relatore* FORLANI (*Relazione orale*). **(2374)**
11. Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di collaborazione culturale e scientifica tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di San Marino, fatto a Roma il 21 marzo 2002 (*Approvato dalla Camera dei deputati*) – *Relatore* PROVERA (*Relazione orale*). **(2375)**
12. Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo italiano e l'Organizzazione mondiale della sanità – Ufficio regionale per l'Europa, firmato a Roma il 3 maggio 2002 (*Approvato dalla Camera dei deputati*) – *Relatore* SODANO Calogero (*Relazione orale*). **(2377)**

MOZIONI SULLA SARDEGNA

MANUNZA, COMINCIOLI, FEDERICI, DELOGU, TUNIS, MULLAS, NESSA, GIRFATTI. – Il Senato,
premessò che:

(1-00179)
(15 luglio 2003)

la situazione economico – sociale della Sardegna ha manifestato ulteriori segnali di peggioramento nel corso del 2003, come dimostrano i principali indicatori macroeconomici regionali;

permane in Sardegna una «questione infrastrutturale» con una dotazione che la vede tra le ultime regioni in Italia (e Nuoro ultima tra le province); con la mancata attuazione della continuità territoriale per le merci che, unita alla bassa qualità delle reti, determina un alto costo dei trasporti; con l'assenza del metano (unica regione in Italia), a cui si contrappone l'alto livello delle tariffe elettriche, tutti fattori che minano alla radice la competitività del sistema economico e produttivo regionale;

per quanto concerne l'economia reale, il settore industriale ha subito, in particolar modo nel corso dell'anno, un'ulteriore grave contrazione, con conseguente chiusura di impianti ed espulsione di centinaia di lavoratori diretti dai processi produttivi;

il «caso Montefibre» è solo uno, sicuramente il più grave, dei tanti drammaticamente aperti: infatti l'emergenza industriale sta interessando la chimica come la metallurgia, i lapidei e l'agroindustria, la meccanica e il sistema degli appalti,

impegna il Governo:

alla piena e tempestiva attuazione dell'intesa istituzionale di programma, che si articola in Accordi di Programma-Quadro specifici nei settori energia, scuola e formazione, viabilità stradale, trasporti ferroviari, e successivi APQ, riguardanti la continuità territoriale, il regime delle entrate fiscali, il demanio e il patrimonio, le servitù militari, il sistema dei parchi, la rete scolastica e la rete postale, il sistema delle telecomunicazioni e l'agroalimentare;

all'attivazione di una *task force* permanente per realizzare urgentemente tutti i provvedimenti attuativi necessari per ridurre, in particolare, i costi dell'energia e dei trasporti tramite realizzazione di adeguate reti infrastrutturali;

all'introduzione di un provvedimento specifico, a termine e legato alla metanizzazione della Sardegna, per l'abbattimento del costo dell'energia finalizzato al mantenimento di adeguati livelli di competitività per l'industria sarda;

alla stipula dell'accordo di programma per la chimica che definisca una strategia complessiva di riqualificazione e rilancio del settore chimico sardo e dei poli chimici regionali (Assemini, Ottana, Porto Torres), con la

quantificazione degli impegni finanziari e il coinvolgimento dei soggetti attuatori, ad iniziare dall'ENI;

all'attuazione, in materia ambientale, di politiche per la valorizzazione del territorio, del sistema dei parchi, del patrimonio forestale, con l'avvio del Parco Geominerario e il Piano di risanamento e bonifica dei siti industriali.

CADDEO, ANGIUS, BORDON, BOCO, DEL TURCO, FABRIS, MARINO, SODANO Tommaso, DETTORI, GIARETTA, RIPAMONTI, MARINO, MURINEDDU, NIEDDU. – Il Senato,

(1-00186)
(17 luglio 2003)

premessi che:

la Sardegna, dopo alcuni anni di crescita economica superiore alla media nazionale, rivive una fase di maggior criticità rispetto al resto d'Italia e del Mezzogiorno, come dimostra la flessione nel 2002 di molti settori produttivi, tra cui le attività industriali (- 0,8%), quelle agricole (- 1%), e soprattutto le difficoltà di settori molto importanti come il turismo ed i servizi;

la preoccupazione è cresciuta per la crisi delle industrie chimiche, con la recente chiusura degli impianti della Montefibre di Ottana, nel Nuorese, e di Assemini, in provincia di Cagliari, intaccando così un comparto produttivo che ha rappresentato, fino ad oggi il 30%, della produzione industriale isolana;

una crisi drammatica scuote anche le industrie metallurgiche, agroalimentari, tessili, della carta e lo smantellamento delle grandi e medie imprese sta lasciando in piedi quasi esclusivamente un tessuto di microimprese, mettendo in risalto una generale perdita di competitività del sistema economico, la diminuzione della produttività del lavoro, bassi tassi di occupazione e la riduzione del reddito *pro capite*;

l'allargamento dei mercati e le conseguenze della globalizzazione rendono palpabili la preoccupazione per il futuro e l'insicurezza sociale; si aggrava lo spopolamento delle aree interne, rappresentate dalla maggior parte delle otto province, e sono ripresi i flussi migratori fuori dell'Isola e verso le aree urbane isolate soprattutto da parte delle forze più giovani e con un più elevato grado di formazione; diventa più evidente la disgregazione sociale e l'invecchiamento della popolazione nelle estesissime aree rurali mentre nei poli urbani aumentano le contraddizioni sociali; ovunque si diffondono il disagio sociale e la povertà, specie nelle famiglie con più figli;

in questo quadro diventano ogni giorno più acute le tensioni e più frequenti gli attentati contro amministratori locali, organizzazioni sindacali e simboli dello Stato, mentre il Ministro dell'interno ha riconosciuto recentemente l'operatività di nuclei terroristici di matrice separatista e brigatista;

la società sarda appare di fronte al rischio di un declino, alla chiusura di un lungo periodo di modernizzazione indotta dal lavoro

industriale e dall'attenzione ai problemi delle zone interne, che hanno generato un tessuto sociale ricco di competenze tecniche e professionali;

un simile processo, specie se accompagnato da una devoluzione istituzionale sorda alle ragioni della coesione nazionale e di quella sociale, rischia di omologare l'Isola alle realtà più sottosviluppate, offuscando così quei tratti che hanno fin qui caratterizzato un'identità peculiare sul piano storico e culturale, distinta rispetto al resto della compagine nazionale;

tra le cause del ritardo di sviluppo e della caduta produttiva le principali sono costituite dall'*handicap* dell'insularità, dagli alti costi energetici (appesantiti dall'assenza della rete per il metano), dall'inadeguatezza dei trasporti (condizionati da oneri esorbitanti rispetto a quelli dei competitori della terraferma continentale) e dai problemi legati all'emergenza idrica;

pesa in modo particolare un macroscopico *deficit* infrastrutturale, specie nel campo dei trasporti, mentre il Piano decennale per le infrastrutture strategiche non prevede interventi significativi nell'Isola;

nel quadro dell'allargamento ad est dell'Unione europea e della creazione di un'area euromediterranea di libero scambio appare difficile conseguire gli obiettivi, fissati nel 2000 dalla Conferenza intergovernativa di Lisbona, di raggiungere il 70% della popolazione occupata e di contribuire a fare dell'Europa l'area più dinamica del mondo mediante la modernizzazione delle infrastrutture, la diffusione delle nuove tecnologie e della società della conoscenza e della comunicazione;

il Trattato di Amsterdam ha riconosciuto il peso dell'insularità ed il secondo Memorandum italiano per la definizione delle politiche di coesione economica e sociale per l'Europa allargata insiste sull'esigenza di specifiche politiche necessarie per attutirne le conseguenze;

di fronte a questa realtà, le concrete politiche pubbliche appaiono deboli, prive di una visione capace di riaprire la via dello sviluppo per la società sarda nel suo complesso, slegate dalla prospettiva di partecipazione alla costruzione europea e di offrire anche ai sardi nuove opportunità e nuovi diritti assimilabili a quelli della nuova cittadinanza europea;

colpisce, ad esempio, che l'Intesa Istituzionale di Programma tra lo Stato e la Regione Sarda, sottoscritta il 21 aprile del 1999, con importanti interventi finanziati e tesi alla modernizzazione dell'Isola nel campo dei trasporti, dell'energia e della scuola, non abbia ancora trovato attuazione;

il nuovo articolo 119 della Costituzione prevede la possibilità di destinare risorse finanziarie aggiuntive a quelle ordinarie e consente interventi speciali, come nel passato sono stati quelli del Piano di Rinascita, finalizzati alla promozione dello sviluppo economico e della coesione sociale;

a partire dal DPEF 2004-2006 e dalla prossima legge finanziaria sembra quindi necessario individuare, per la Sardegna, un piano organico di interventi di modernizzazione delle infrastrutture assieme a cospicui investimenti immateriali in formazione, ricerca e innovazione tecnologica ed alla ridefinizione di una politica di promozione dello sviluppo industriale,

impegna il Governo:

a dare attuazione all'Intesa istituzionale di programma tra lo Stato e la Regione sarda, sottoscritta il 21 aprile del 1999, con gli interventi nel campo della viabilità statale, dell'energia, del trasporto ferroviario, della scuola e della formazione;

ad attuare tempestivamente l'Accordo di programma per la qualificazione dei poli chimici della Sardegna, sottoscritto il 14 luglio 2003 con le Organizzazioni sindacali e con la Regione sarda;

ad attivare nell'Isola un programma di medio periodo di ricerca e di innovazione tecnologica finalizzato alla nascita di nuove imprese ed alla crescita competitiva e dimensionale di quelle esistenti;

ad accrescere l'offerta di istruzione pubblica selezionando i centri di eccellenza da potenziare, in modo che possano dialogare alla pari con quelli dell'area mediterranea, ed a riqualificare, d'intesa con la Regione, l'offerta formativa per renderla più aderente al fabbisogno di professionalità espresso dalle imprese;

a realizzare, nell'ambito del Programma decennale delle infrastrutture strategiche, un piano organico di investimenti sia per ammodernare la maglia viaria e ferroviaria principale e di collegamento ai porti e agli aeroporti, sia per dare soluzione strutturale all'emergenza idrica, sia per dotare l'isola di una rete di trasmissione dati a banda larga e ad alta tecnologia;

a dare attuazione alla legge sulla continuità territoriale per le merci portando il costo del trasporto via mare ad un livello equiparabile a quello via terra;

ad accelerare gli adempimenti per la realizzazione del metanodotto, previsto dall'intesa del 21 aprile del 1999, assicurando alle imprese isolate la priorità nell'accesso al mercato liberalizzato dell'energia di importazione fino al loro collegamento alla rete del metano;

a definire un programma di promozione di nuove imprese con il ripristino del credito d'imposta automatico e del *bonus* fiscale automatico finalizzato anche all'emersione del lavoro nero ed alla stabilizzazione dei lavoratori, con la riqualificazione dei bandi della legge n. 488 del 1992, in modo da far crescere le imprese legate alla valorizzazione delle risorse locali, e con la promozione di nuovi contratti di localizzazione per attrarre nuove medie e grandi imprese innovative, orientate all'esportazione, ad alto valore aggiunto e provenienti dall'esterno;

ad individuare congrue risorse finanziarie ed a rafforzare, d'intesa con la Regione sarda, l'integrazione delle diverse fonti di finanziamento, ordinarie, nazionali e regionali, risorse per le aree depresse e fondi strutturali comunitari.

INTERROGAZIONE SUL RILASCIO DEI PARERI PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE AI FINI DELLA COSTRUZIONE DI CENTRALI ELETTRICHE

DONATI, TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN. – *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* – Premesso che: (3-01000)
(10 aprile 2003)

la legge 9 aprile 2002, n. 55, «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 7 febbraio 2002, n. 7, recante misure urgenti per garantire la sicurezza del sistema elettrico nazionale», prevede per la realizzazione di centrali elettriche una procedura di valutazione di impatto ambientale (VIA) che richiede il parere del Ministero per i beni e le attività culturali;

la legge 21 dicembre 2001, n. 443, «Delega al Governo in materia di infrastrutture ed insediamenti produttivi strategici ed altri interventi per il rilancio delle attività produttive», prevede per la realizzazione delle cosiddette infrastrutture strategiche, con l'applicazione del decreto legislativo 190/2002, una procedura semplificata di VIA che richiede il parere del Ministero per i beni e le attività culturali;

risulterebbero depositati attualmente presso il Ministero per i beni e le attività culturali, per il rilascio del necessario parere, circa 150 procedimenti di VIA connessi sia alla realizzazione di centrali termoelettriche, ai sensi della legge 55/2002, che alla realizzazione di infrastrutture cosiddette strategiche, ai sensi della legge Obiettivo (legge 433/01);

risulterebbero inoltre circa 40 provvedimenti connessi alla procedura ordinaria di VIA, così come definita dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 377/88;

risulterebbe infine che il Ministero per i beni e le attività culturali dispone di soli 5 funzionari per evadere le pratiche connesse alle procedure di VIA sopra richiamate, entro i termini stabiliti dalla legge,

si chiede di sapere:

se corrispondano al vero i dati citati in premessa sul numero delle pratiche depositate e sull'organico preposto ad evaderle;

se non si ritenga urgente, in caso affermativo, potenziare l'organico al fine di garantire sia la funzionalità che la qualità delle valutazioni del Ministero, chiamato ad esprimere il parere sulle procedure di VIA;

se non si ritenga inoltre urgente, in caso affermativo, attivarsi perché sia disposta una proroga di 90 giorni sulle procedure aperte presso il Ministro in indirizzo, relative alle leggi 55/02 e 443/01.

INTERPELLANZA SULL'INFORMAZIONE TELEVISIVA IN OCCASIONE DELLA GUERRA IN IRAQ

NOVI. – *Al Ministro delle comunicazioni.* – Premesso:

(2-00354)

che, a parere dell'interpellante, il TG3 è regredito ai tempi in cui inneggiava al pacifismo brezneviano;

(27 marzo 2003)

che, sempre a parere dell'interpellante, nel paese dilaga una nuova forma di totalitarismo pacifista e arcobaleno che si nutre di menzogne, a parere dell'interpellante, non molto diverse da quelle che irrobustivano i totalitarismi nazisti e comunisti;

che in questo quadro di fanatismo ideologico il TG3 pomeridiano di mercoledì 26 marzo 2003 ha trasmesso un agitato comizio della giornalista Giovanna Botteri sulle presunte atrocità americane a Baghdad;

che i direttori delle testate giornalistiche della RAI, probabilmente per farsi perdonare una nomina decisa da un consiglio d'amministrazione a maggioranza polista, hanno selezionato un corpo scelto di inviati che quotidianamente trasformano l'informazione RAI in un megafono di «propaganda saddamista»;

che la deriva politica della sinistra post-comunista, a parere dell'interpellante, è giunta al punto di indurla a fiancheggiare il «nazismo» islamico essendo rimasta orfana del sistema sovietico;

che alcuni vertici redazionali della RAI hanno preferito «parcheggiare» in redazione tutti quei giornalisti indipendenti che pur avevano con rigore professionale e senza fanatismi ideologici seguito eventi analoghi, come le guerre del Golfo e di Bosnia,

si chiede di conoscere se esista nel contratto di servizio una delega in bianco a molti vertici redazionali della RAI per garantire spazi sempre più consistenti all'opera di disinformazione attuata da giornalisti che simpatizzano per il regime di Saddam.

INTERROGAZIONE SULLA RICEZIONE DEI PROGRAMMI DELLA RAI IN CANADA

BRUTTI Massimo. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri degli affari esteri, delle comunicazioni e per gli italiani nel mondo.* (3-00467)
(28 maggio 2002)

– Premesso che:

una recente sentenza della Corte suprema del Canada ha confermato l'illegalità della ricezione dei programmi televisivi via satellite (compreso quello di Rai International) diffusi da fornitori americani, stabilendo pesanti sanzioni amministrative ed addirittura la pena della reclusione fino ad un anno di carcere per chi, grazie a costosi abbonamenti, riceve dagli USA i programmi via satellite;

questa sentenza, oltre a negare di fatto a centinaia di migliaia di cittadini italiani residenti in Canada la libertà di poter accedere ad un sistema di informazione in grado di favorire la partecipazione, sia pur a distanza, alla vita politica e culturale del nostro Paese, crea una grave discriminazione tra la comunità italiana e le altre comunità (tedesca, giapponese, cinese) che, al contrario, ricevono regolarmente e legalmente i programmi dai loro Paesi di provenienza;

la stazione televisiva privata Telelatino (TLN), alla quale Rai International ha affidato la diffusione dei programmi in Canada, non riuscendo a garantire un livello di informazione accettabile non può che essere considerata una soluzione di assoluto ripiego;

nel novembre del 1999 i Comites e il CGIE del Canada promossero una petizione per chiedere a Rai International ed alla CRTC (Canadian Radio-television and Telecommunications Commission) un intervento per rimuovere gli ostacoli alla libera e diretta ricezione del segnale della Rai in Canada, così come avviene in tutto il mondo. La petizione, accompagnata da ben 38.000 firme, delle quali 24.000 solo nella regione di Montreal, fu inviata al direttore di Rai International e al Ministro canadese competente;

da due anni i Comites e il CGIE del Canada hanno chiesto a Rai International di presentare alla CRTC una richiesta per una licenza di tipo «Foreign Services» che consentirebbe di trasmettere i programmi italiani direttamente 24 ore su 24;

il nuovo canale Rai Canada, nato nel 2000 dagli accordi tra Rai International (tramite Rai Corporation New York) e Corus Entertainment (distributore canadese) – e di cui Corus è proprietaria all'80% e la Rai al 20% – non ha mai preso vita;

nel frattempo anche il Governo canadese si è attivato per rispondere alle legittime richieste della collettività italiana,

si chiede di sapere quali iniziative il Governo intenda assumere per rimuovere questa grave forma di discriminazione nei confronti dei cittadini italiani residenti in Canada al fine di garantire loro l'integrità del diritto all'informazione.